Presentazione e operatività

di Mario Sberna

Con questa Nota pastorale, ci prepariamo ad accompagnare, integrare ed accogliere nelle comunità cristiane le sorelle e i fratelli che vivono situazioni matrimoniali irregolari. Il Vescovo ricorda che queste coppie, con alle spalle una esperienza, sempre dolorosa, di fallimento e sofferenza, sentono il bisogno di restare dentro la Chiesa, accolte in essa, alla ricerca della misericordia del Signore. Ecco allora che un presbitero o dei laici ben formati nelle parrocchie si mettono in ascolto accogliente di quelle coppie che desiderano iniziare un cammino di discernimento sul passato e sul presente. In Diocesi sono state già individuate tante coppie formate quante sono le zone pastorali, così da avere anche dei laici come primo riferimento possibile per questo incontro tra gente del Vangelo, che ama il proprio Signore e vuole seguire le Sue vie. Dopo questo primo contatto, che appunto può avvenire con persone di diversi carismi (sacerdoti, diaconi, religiosi, catechisti, coppie di laici), sarà importante indirizzare le coppie ad un presbitero che possa accompagnarle sulla via del discernimento. Sarà cura del Vescovo incaricare un certo numero di presbiteri sul territorio diocesano capaci e disponibili per questo delicato servizio pastorale. Il discernimento costituisce infatti, ricorda il Vescovo, l’elemento qualificante del cammino, che avrà modalità tipiche dell’accompagnamento spirituale, così che misericordia e verità si incontrino. Si tratta di un cammino non breve, almeno due anni, scandito dai colloqui spirituali col sacerdote e dall’ascolto della Parola di Dio, dalla preghiera, da un sereno confronto e dal desiderio di condividere un’intesa esperienza spirituale con gruppi di famiglie (sia gruppi cosiddetti “Galilea”, già operanti in Diocesi da anni in alcuni luoghi, sia gruppi famiglie). La Nota pastorale del nostro Vescovo indica molto bene i contenuti del discernimento, le possibili situazioni, gli interrogativi da porsi e la profondità dell’esame di coscienza. L’esito del cammino di discernimento porterà a quattro possibili esiti che, riassunti per sommi capi sono: nullità canonica del precedente matrimonio; integrazione nella comunità cristiana per un cammino di santificazione, pur nella coscienza di non poter accedere ai Sacramenti; decisione di astenersi dagli atti sessuali, vivendo la convivenza in perfetta castità e continenza, così da poter accedere ai Sacramenti; richiesta di riammissione alla Comunione eucaristica e alla Riconciliazione sacramentale, se il lungo cammino di discernimento in “foro interno” a questo avrà portato. Sarà cura del sacerdote che ha accompagnato la coppia farne una relazionare al Vescovo affinché egli possa deciderne la ratifica.